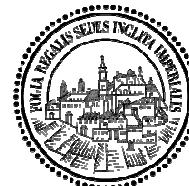


Il costo standard nella scuola



Università di Foggia

Pasquale PAZIENZA e Vincenzo VECCHIONE
Dipartimento di Economia
Università di Foggia
pasquale.pazienza@unifg.it

Indice della presentazione

- Annotazioni introduttive;
- Le posizioni sul tema;
- Le ricerche empiriche sul tema;
- Considerazioni conclusive.

Annotazioni introduttive

- **Legge n. 62/2000** istitutiva del **Sistema Nazionale di Istruzione** (SNI): “... costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali” (art. 1, comma 1).
- A tutt’oggi il SNI non risulta compiuto!! Non esiste il riconoscimento di un vero pluralismo di opportunità educative di cui la famiglia possa beneficiare nel suo **libero esercizio delle scelte educative** (... diritti costituzionalmente rilevanti!!!).
- Le ragioni? Un **pregiudizio ideologico** ancora troppo presente in Italia in base al quale si ritiene che solamente lo Stato sia capace di perseguire interessi pubblici ... Una dimensione ben distante dal concetto espresso nel motto **“Periculum Privatum Utilitas Publica”** della S&DR (1825-1863).
- Per l’esercizio di questa libertà è necessario **il riconoscimento dell’uguaglianza di trattamento economico** tra le scuole statali e quelle paritaria. Nei fatti esiste un forte discriminio: **1. il bilancio dello Stato trasferisce ben poco alle paritarie; 2. l’alunno frequentante la scuola paritaria contribuisce al finanziamento della scuola statale** (che non frequenta!!) con il concorso della sua famiglia alla fiscalità generale e **finanzia la scuola che frequenta col pagamento della retta.**

Annotazioni introduttive

- Esiste, dunque, la necessità di **strutturare meccanismi perequativi** attraverso cui finanziare il SNI. La soluzione può essere vista nell'adozione del costo standard che consentirebbe anche il superamento del problema legato a un'**istruzione pubblica divenuta economicamente insostenibile**.
- **Definizione:** “il costo che (a determinate condizioni di qualità, efficacia ed efficienza della produzione del servizio istruzione) una struttura pubblica o privata deve sostenere per ciascuno alunno o studente”.
- **Ipotesi attuativa:** al netto d famigli una riflessione per i meno abbienti e gli indigenti, il meccanismo di finanziamento potrebbe prevedere che il costo standard (equiparato al 60% o 70% della costo totale) venga assicurato dal finanziamento pubblico e la restante parte (40% o 30%) dalle famiglie in base alla loro capacità reddituale (ISEE). Ne scaturirebbe un SNI meno pesante per il bilancio dello Stato e rispettoso della libertà di scelta delle famiglie.

Le posizioni sul tema

- **Prima posizione:** 1. in considerazione del confronto tra il costo di un allievo nella scuola statale (€ 8.000 ca.) e quello di uno nella paritaria (€ 4.000 ca.), l'adozione del costo standard consentirebbe di ottimizzare i meccanismi gestionali e di realizzare significativi risparmi della PPAA; 2. perché il costo standard possa esprimere i suoi effetti virtuosi è necessario che la politica di assunzione del personale venga trasferito dal livello centrale alle scuole o reti di esse.
- **Seconda posizione:** 1. la letteratura propone vari metodi ma pochi hanno dato risultati soddisfacenti. Inutile è l'esito di alcune analisi finalizzate alla individuazione delle determinanti del costo standard a livello di singola scuola; 2. il significato stesso della nozione di costo standard perde di significato se non è abbinato da un certo livello di performance ritenuto essenziale (es. tasso di dispersione, grado di socializzazione, livello di sviluppo della personalità, ecc.); 3. il costo standard non riflette un costo medio per allievo, bensì un costo marginale o incrementale di lungo periodo.

Le ricerche empiriche sul tema

- La letteratura sul costo standard nel comparto dell'educazione è prevalentemente di origine americana, propone vari metodi e fa riferimento a: **1. calcolo spesa media; 2. analisi delle risorse necessarie; 3. modelli statistico-econometrici per individuare funzioni di produzione e di costo** (Taylor et al., 2005).
- Nella consapevolezza che “**there is not** and probably will never be a **single standard** that applies across states as the absolute cost of an adequate education” (Baker, 2005: 259).
- La letteratura italiana sul tema del costo standard è ancora poco sviluppata. Tra i contributi che potrebbero essere considerati di maggior rilievo abbiamo Di Giacomo et al. (2012), **Agasisti & Sibiano (2013)**.

Le ricerche empiriche sul tema

Quest'ultimi lavorano su dati 2009/2010 forniti dall'INVALSI, concentrano l'attenzione su 587 scuole primarie (contro le 1.100 esistenti) della sola regione Lombardia (per non considerare di considerare differenze strutturali tra regioni). Sviluppano un modello econometrico descrittivo delle determinanti di una funzione di costo tipica di spesa scolastica che assume la forma:

$$C_j = \alpha_0 + \beta_1 Q_j + \beta_2 I_j (P_j) + \beta_3 Z_j + \beta_4 S_j + \xi_j$$

dove: **C** = livello di spesa per alunno; **Q** = vettore di parametri di qualità negli obiettivi di apprendimento raggiunti (punteggio ai test di performance in lettura e matematica); **I** = vettore di inputs quantitativi (es. numero di insegnanti); **P** = salari per staff amministrativo e corpo docente; **Z** = altre variabili di controllo (n. degli studenti in ciascuna scuola, n. degli studenti ripetenti, variabile dummy per le scuole nell'area metropolitana di Milano, ecc.); **S** = n. di studenti con particolari caratteristiche (immigrati, diversamente abili, ecc.); **ξ** = termine di errore.

Qualche considerazione conclusiva

- Questo tipo di approccio risponde alle osservazioni riportate nella slide 5 (**1.** il concetto costo standard perde di significato se non associato a livelli di performance desiderati; **2.** il costo standard non riflette un costo medio per allievo ma uno marginale o incrementale di lungo periodo).
- Il costo scolastico da considerarsi non deve anche contenere quello per la **realizzazione e manutenzione delle infrastrutture?** Si entra nel caos dei vari livelli di governo che finanziano a vario titolo il sistema di istruzione.
- Una riflessione va svolta per **comprendere l'unità territoriale** a cui l'individuazione del costo standard va riferito (sovra-regionale? Regionale? Provinciale? Per tipologia orografica di territorio?) .
- Maggiori analisi per i diversi livelli scolastici obbligatori.

Grazie per l'attenzione.